



Ministero della Giustizia

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-06875 DEI DEPUTATI LAI
E GHIRRA (res. n. 603 del 28 gennaio 2026)**

R I S P O S T A

Con l'atto di sindacato ispettivo in oggetto, l'onorevole interrogante solleva specifici quesiti in ordine agli interventi in corso negli istituti penitenziari della Sardegna destinati prevalentemente a ospitare detenuti in regime 41-*bis* o.p.

Preliminarmente occorre precisare che le determinazioni assunte da questa Amministrazione, nel quadro delle proprie competenze istituzionali, in ordine alla destinazione e alla movimentazione dei detenuti sottoposti al regime speciale di cui all'art. 41-*bis* o.p. discendono da valutazioni già compiute sotto i profili dell'impatto sulla sicurezza interna ed esterna, sull'incolumità pubblica, sulla tutela del territorio e della salvaguardia dei soggetti esposti a rischio.

L'operazione messa in campo, si inserisce in un più ampio piano di riorganizzazione dell'assetto penitenziario, orientato a una più efficiente distribuzione dei detenuti 41-*bis*, così come evidenziato in occasione della Conferenza Stato-Regioni del 18 dicembre 2025 e in coerenza con le esigenze di sicurezza, ordine pubblico e funzionalità amministrativa del sistema penitenziario.

La scelta operata dall'Amministrazione si pone peraltro in linea con quanto previsto dall'art. 41-*bis*, comma 2-*quater*, dell'ordinamento penitenziario, che dispone

che “i detenuti sottoposti al regime speciale di detenzione debbano essere ristretti in istituti a essi esclusivamente dedicati, preferibilmente collocati in aree insulari”.

Attualmente, quindi, è in fase di attuazione un piano organico di riconversione degli spazi detentivi destinati al regime speciale di cui all'art. 41-*bis* o.p., nell'ambito del quale rientrano sia la prossima apertura della sezione dedicata presso la Casa circondariale di Cagliari Uta, con una capienza complessiva di 92 posti, la cui progettazione e realizzazione risultano documentate sin dal 2011, sia gli interventi di adeguamento strutturale e funzionale presso la Casa circondariale di Nuoro, volti ad assicurare la piena conformità dell'istituto ai requisiti normativi previsti per il circuito speciale.

Si richiama, altresì, che con nota del 20 maggio 2014 il DAP aveva già provveduto a comunicare alla Presidenza della Regione autonoma della Sardegna l'apertura dell'istituto penitenziario di Cagliari Uta nell'ambito della definizione del circuito regionale ai sensi dell'art. 115 del d.P.R. n. 230/2000, precisando in tale occasione che l'istituto sarebbe stato dotato di una sezione destinata a detenuti sottoposti al regime speciale di cui all'art. 41-*bis*, con 92 posti complessivi, analogamente alla Casa circondariale di Sassari.

Tali precedenti comunicazioni confermano che l'attuale assetto discende da interlocuzioni istituzionali pregresse, con un coinvolgimento del territorio già attivato negli anni, e non costituisce una scelta improvvisa o priva di fondamento programmatico.

Ciò premesso, presso la Casa circondariale di Nuoro, istituto penitenziario nel quale è già operativa una sezione destinata al regime detentivo speciale di cui all'art. 41-*bis* o.p., è in corso un intervento organico finalizzato alla razionalizzazione degli spazi detentivi e al conseguente adeguamento strutturale di alcune aree dell'istituto.

In tale ambito programmatico, rientra l'ampliamento della sezione 41-*bis* già esistente, attraverso lavori di ristrutturazione e adeguamento funzionale di ulteriori spazi detentivi, con cambio di destinazione d'uso. Gli interventi in corso sono volti a

garantire la piena conformità degli ambienti agli *standard* normativi e di sicurezza previsti per il regime detentivo speciale.

I lavori di adeguamento degli spazi detentivi sono destinati a concludersi nel corso dell'anno corrente.

Si rappresenta, per completezza, che istituti penitenziari ove sono ristretti soggetti sottoposti al regime di cui all'art. 41-*bis*, comma 2, o.p., sono già da tempo presenti anche in altre regioni, oltre che in Sardegna (vedasi Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Abruzzo, Lazio, Umbria).

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)